

Davide Zoggia: la minoranza del Pd non molla la presa sulla riforma elettorale

Ai bersaniani l'apertura di Matteo Renzi sulla legge elettorale non basta proprio per sotterrare l'ascia di guerra in vista del referendum. La mozione di maggioranza sulle modifiche all'Italicum, votata ieri, «è insufficiente, un atto di facciata, all'acqua di rose», scandisce Davide Zoggia, deputato della minoranza pd.

Che conferma che, a queste condizioni, «al referendum costituzionale voteremo no. Una scelta dolorosa, ma inevitabile». Tra l'altro, le modifiche di cui si parla negli ambienti dem non convincono affatto: «Ho la sensazione», dice Zoggia, «che nella partita sia entrato Denis Verdini».

Ricciardi a pag. 5

Per Davide Zoggia l'apertura di Renzi sulla legge elettorale non fa sospendere le ostilità

La minoranza pd non molla la presa

La mozione non è vincolante ma solo un pannicello caldo

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Alla minoranza dem, ai bersaniani, l'apertura di Renzi sulla legge elettorale di ieri non basta proprio per sotterrare l'ascia di guerra in vista del referendum. «La mozione sulle modifiche all'Italicum è insufficiente, un atto di facciata, all'acqua di rose», scandisce Davide Zoggia, deputato della minoranza pd, ex presidente della provincia di Venezia e responsabile organizzativo del partito sotto la segreteria di **Guglielmo Epifani**. Che, con tutti gli altri della minoranza, è uscito dall'aula al momento in cui la mozione targata Pd-Ap è stata messa ai voti.

Domanda. Chiedevate di modificare la legge elettorale, la mozione di maggioranza dice che saranno valutate le modifiche. Voi non l'avete votata.

Risposta. Apprezziamo la volontà di riaprire la discussione, ma è una volontà debole. Con questo atto si è persa un'occasione. Dal momento che è stato approvato l'Italicum senza il nostro voto, dopo che si è dimesso il capogruppo, **Roberto Speranza**, dopo che sono allontanati dieci componenti di minoranza del partito dalla commissione Affari costituzionali, tra questi **Pier Luigi Bersani**, e si è messa la fiducia... Ebbene dopo tutto que-

sto, la soluzione credibile non è una mozione così, all'acqua di rose.

D. In generale, una mozione non è un atto decisivo e vincolante.

R. Ma questa non dice neanche che si impegna il parlamento a cambiare l'Italicum! Dice solo che impegna la camera ad avviare, nelle sedi competenti, una discussione... al fine di consentire ai diversi gruppi di esplicitare le proprie eventuali proposte di modifica... capisco la prudenza, ma questa non è prudenza. È un atto di facciata in cui non si dice proprio nulla. Tattica che non coglie l'obiettivo.

D. Perché non si può attendere l'esito del referendum per decidere le modifiche? Del resto, se vince il no, l'Italicum andrebbe totalmente riscritto.

R. La volontà di cambiare l'Italicum dovrebbe maturare prima del referendum per convincere molti che sono pronti al no a cambiare opinione. Perché il combinato disposto tra riforma costituzionale e legge elettorale non funziona. E se non si cambia la seconda, la prima non può passare.

D. E dunque che fate? Confermate il no al referendum?

R. Il tempo sta scadendo e quindi voteremo no, è una scelta dolorosa, ma inevitabile.

D. Quali modifiche auspica?

R. Al senato abbiamo presentato con 21 senatori una proposta per il Mattarellum 2.0.

D. Non pare questa l'aria che tira nel Pd. Che impressione ha?

R. Penso che ci sia la reale volontà di cambiare l'Italicum con il premio alla coalizione. Senza togliere il ballottaggio. Ho la sensazione che nella partita sia entrato **Denis Verdini**...

D. Ma voi della minoranza avete l'ossessione di Verdini.

R. Non è un'ossessione. È un dato di fatto. Non può accadere che il nostro partito venga snaturato, segnali in tal senso ci sono stati in passato e anche oggi. Guardi costa sta succedendo al senato sulla giustizia.

D. Alla luce di tutto questo, allora, la vostra reazione alla mozione non è debole come atto di rottura?



R. Il nostro obiettivo non è rompere ma far ragionare la maggioranza. L'obiettivo non è stato raggiunto per ora.

Ps. Poco dopo l'intervista, **Massimo Parisi**, deputato del gruppo Ala, annuncia in aula alla camera che i verdiani voteranno a favore della mozione di Pd e centristi.

——©Riproduzione riservata—— ■